



Codice del candidato:

Državni izpitni center



M 1 6 1 5 1 1 1 2 I

SESSIONE PRIMAVERILE

S T O R I A

≡ Prova d'esame 2 ≡

Storia nazionale

Giovedì, 9 giugno 2016 / 90 minuti

Materiali e sussidi consentiti:

Al candidato è consentito l'uso della penna stilografica o della penna a sfera.

Al candidato viene consegnata una scheda di valutazione.

La prova d'esame comprende un allegato a colori.

MATURITÀ GENERALE

INDICAZIONI PER I CANDIDATI

Leggete con attenzione le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non iniziate a svolgerla prima del via dell'insegnante preposto.

Incollate o scrivete il vostro numero di codice negli spazi appositi su questa pagina in alto a destra e sulla scheda di valutazione.

La prova d'esame si compone di 25 quesiti, risolvendo correttamente i quali potete conseguire fino a un massimo di 60 punti. Il punteggio conseguibile in ciascun quesito viene di volta in volta espressamente indicato.

Scrivete le vostre risposte negli spazi appositamente previsti **all'interno della prova** utilizzando la penna stilografica o la penna a sfera. Scrivete in modo leggibile: in caso di errore, tracciate un segno sulla risposta scorretta e scrivete accanto ad essa quella corretta. Alle risposte e alle correzioni scritte in modo illeggibile verranno assegnati 0 punti.

Abbiate fiducia in voi stessi e nelle vostre capacità. Vi auguriamo buon lavoro.

La prova si compone di 16 pagine (1-16), di cui 1 vuota. L'allegato a colori si compone di 4 pagine (17-20).



Gli Sloveni e l'evoluzione delle regioni storiche. La Penisola appenninica: dai Comuni agli stati regionali. L'Istria dal Medioevo al XVIII secolo

1. Le migrazioni degli antenati degli odierni sloveni avvennero nel corso del VI secolo. La successiva ribellione degli Slavi contro la crescente oppressione delle popolazioni confinarie portò a una breve parentesi d'indipendenza.

Dure oppressioni ebbero dapprima a subire gli Sloveni per mano degli Avari loro padroni e signori (...) quindi sostennero numerose lotte con questi stessi Avari per riuscire alla breve indipendenza (...)

(Fonte: Benussi, B., 2004: Nel Medio Evo-Pagine di storia istriana, tomo I, Collana degli atti, n.23, p. 19, CRS, Rovigno-Trieste)

- 1.1. Con l'aiuto della fonte indicate almeno due popolazioni confinanti, di diversa stirpe, con cui gli antenati degli sloveni entrarono in conflitto.
- 1.2. Con l'aiuto dell'allegato a colori 1, indicate di quale stirpe era la popolazione residente lungo la costa occidentale della penisola istriana.

(2 punti)

2. Già prima della seconda metà dell'VIII secolo, i Carantani dovettero fare i conti con la progressiva ascesa, e con la successiva affermazione, della supremazia politico-militare franca.

Cerchiate le lettere davanti alle tre affermazioni che ritenete corrette.

- A I Carantani, guidati dal principe Borut, strinsero un'alleanza con i Bavaresi.
- B Dopo la sconfitta di Ljudevit, i Carantani non poterono più eleggere i propri principi.
- C I Franchi non si imposero sugli Avari.
- D Carlo Magno spostò la capitale a Frisinga.
- E La classe dei kosezi andò scomparendo.
- F I Carantani si allearono con i Bizantini.

(3 punti)

3. La conversione al cristianesimo degli Slavi influi in modo duraturo sul loro sviluppo.

La nuova religione veniva diffusa dai sacerdoti tedeschi aiutati dai principi locali. Il popolo si oppose al cristianesimo poiché i sacerdoti introducevano i tributi ecclesiastici e rafforzavano i vincoli feudali.

(Fonte: Matković, H., 1987: Storia 1, p. 51, Edit, Fiume)

- 3.1. Con l'aiuto della fonte indicate da chi fu condotta la prima cristianizzazione tra gli Slavi.
- 3.2. Perché i contadini si opposero alla cristianizzazione?
- 3.3. Indicate i due principali centri di evangelizzazione.

(3 punti)



4. La formazione delle regioni storiche slovene fu un processo di lunga durata. L'affermazione dei vari signori feudali si protrasse anche nei secoli.

Cerchiate tre enunciati corretti relativi alle caratteristiche delle regioni.

- A Le regioni si formarono indipendentemente dalla composizione etnica degli abitanti.
- B I signori feudali si occupavano dell'ordine e della pace, con un proprio esercito.
- C I signori feudali venivano eletti a suffragio universale maschile.
- D A partire dall'undicesimo secolo le regioni si ribellarono al potere imperiale.
- E Le regioni si formarono sulla base dell'orografia del territorio.
- F La regione era un'entità amministrativa autonoma facente parte dell'Impero.

(3 punti)

5. A partire dal XIII secolo una casata gettò le basi di una struttura statale che si sarebbe allargata e consolidata nel tempo.

Nella loro politica dinastica, gli Asburgo avevano acquisito con contratti ereditari gran parte dei possedimenti dei conti di Celje nelle regioni slovene; dopo la morte del re ungherese Mattia Corvino (1490), essi restaurarono il loro potere sui territori che egli aveva temporaneamente occupato. Nel 1500, con l'acquisizione del Goriziano e dei possedimenti dei conti di Gorizia, essi divennero i signori di gran parte del territorio sloveno.

(Fonte: Gestrin, F., 1991: Slovenske dežele in zgodnji kapitalizem, Slovenska matica za 8. razred osnovne šole, p.35, Rokus, Lubiana)

- 5.1. Con l'aiuto della fonte indicate quale casata si impose su gran parte dei territori dell'odierna Slovenia.
- 5.2. Con l'aiuto della fonte spiegate in quali modi questa casata conquistò i possedimenti nelle regioni slovene.
- 5.3. Con l'aiuto dell'allegato a colori 2 indicate le regioni storiche slovene confinanti con la Stiria, possedimenti ereditari di questa casata.

(3 punti)

6. Le peculiarità dello sviluppo cittadino feudale nell'odierna Slovenia videro le città dell'interno distinguersi da quelle della costa.

Se la nobiltà viveva da sempre nelle città del Litorale, nelle città continentali invece essa non è presente prima dei secoli XIII-XIV.

(Fonte: Križman, G., et al., 2004: Storia degli Sloveni, p. 29, ZRSS, Lubiana)

- 6.1. Elencate almeno due differenze fondamentali tra le città dell'interno e quelle della costa.
- 6.2. Con l'aiuto dell'allegato a colori 3 indicate a quali due regioni storiche slovene sono attribuibili il maggior numero di insediamenti che conseguirono i privilegi cittadini dal XIII sino al XV secolo.

(2 punti)



7. Un ruolo importante per il mantenimento e lo sviluppo culturale fu svolto dai monasteri.

7.1. Con l'aiuto della figura 1 elencate due importanti monasteri esistenti sul territorio dell'odierna Slovenia.

7.2. Spiegate cos'era lo scriptorium.

(2 punti)

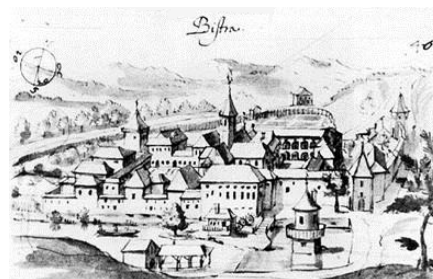


Figura 1: Importante certosa

(Fonte: http://www.hervardi.com/kartuzijanski_samostan_bistra.php. Consultato il 12.9.2014)

8. Un importante contributo alla causa protestante fu dato anche da personaggi e intellettuali che ne diffusero le nuove idee.

Negli spazi vuoti sotto le immagini, inserite i nomi dei seguenti personaggi: PIETRO BONOMO, PIER PAOLO VERGERIO IL GIOVANE, PRIMOŽ TRUBAR.



Figura 2

(Fonte: Krizman, G., et al., 2004: Storia degli Sloveni, p. 41, ZRSS, Lubiana)



Figura 3

(Fonte: Ivetic, E., (cur.) 2006: Istria nel tempo. Manuale di storia regionale dell'istria con riferimenti alla città di Fiume, p. 385, CRS, Rovigno)



Figura 4

(Fonte: Glavan, M., 2008: Trubarjev album: romanje s Trubarjem, p. 29, Mladinska knjiga, Lubiana)

(1 punto)



9. A partire dal XV secolo la penetrazione turca in Europa costrinse gli Asburgo a mettersi sulla difensiva; la popolazione fu abbandonata a se stessa per un lungo periodo.

Leggete attentamente la fonte e rispondete alle domande.

...Nel suo bel mezzo c'è una cavità davanti la quale è stato costruito un muro. All'interno ha molti posti e diverse camere; gli abitanti dei dintorni vi tengono la gran parte dei propri beni mobili e delle granaglie ed alcuni sorveglianti incaricati appunto della guardia e della difesa scrupolosa della roba...

(Fonte: Valvasor, J., W., 1995: 1689 Trieste Lubiana e la Carsia di J. W. Valvasor / a cura di Parovel P. G. e Ariella Tasso-Jasbitz, p. 122, Mladika, Trieste)

- 9.1. Con l'aiuto della fonte elencate due funzioni proprie dei tabor.
- 9.2. Con l'aiuto dell'allegato a colori 4 elencate i nomi di due località in Istria o sul Carso dove si possono trovare ancora oggi i resti (più o meno intatti) dei tabor.
- 9.3. Con l'aiuto della figura 5, spiegate cosa era il Confine militare.

(3 punti)



Figura 5: Cartina politica dei Balcani

(Fonte: Clissold, S., 1969: Storia della Jugoslavia, p. 45, Einaudi, Torino)

10. Nelle regioni slovene i contadini diedero luogo a numerose insurrezioni e rivolte, che non cessarono mai di essere attive.

Cerchiate le lettere davanti alle due affermazioni che ritenete corrette.

- A L'elevata tassazione fu una delle cause scatenanti delle rivolte contadine.
- B Matija Gubec fu nominato bano di Croazia dalla nobiltà locale.
- C Le maggiori rivolte contadine si svolsero nel XIX secolo.
- D Le rivolte contadine non furono coronate da successo.

(2 punti)



11. Fra il 1760 e il 1790 una ventata riformista percorse l'Europa, interessando anche le regioni slovene. Leggete attentamente la fonte e rispondete alle domande.

In questa direzione si muovono gli Asburgo (...) fa eseguire il censimento delle proprietà dei sudditi (catasto teresiano) per stabilire sulla base di esso un più equo sistema fiscale (...) abolisce la servitù della gleba e confisca le grandi proprietà ecclesiastiche.

(Fonte: Chicco, F., Martini, B., 1995: La grande avventura 2, p. 399, Lattes, Torino)

- 11.1. Per quale ragione fu introdotto il catasto?
11.2. Con l'aiuto della fonte indicate almeno quattro riforme intraprese da Maria Teresa e da Giuseppe II.

(2 punti)

12. Le Corporazioni o Arti meglio rappresentavano l'evoluzione economica e politica del comune medievale italiano.

Dallo statuto dei mercanti piacentini:

105. Della verifica delle misure dei cambiatori e degli altri.

Entro il 1° febbraio eleggerà due cambiatori che facciano verificare tutte le misure dei cambiatori [paragonandole] con la misura del comune dei mercanti, e i pesi e le bilance che risconteranno essere esatti saranno restituiti ai loro possessori.

384. (...) È stabilito che nessuna persona né mercante forestiero può né deve vender panni (...) se non sia prima accolto come cittadino e abbia giurato obbedienza ai consoli dei mercanti affinché non commetta frode nella sua arte.

(Fonte: Castiglioni, P. (a cura di), 1967: Corpus statutorum mercatorum Placentiae, pp. 40-41, Giuffrè, Milano)

- 12.1. Spiegate il significato del termine Corporazioni o Arti.
12.2. Elencate quattro competenze delle Corporazioni o Arti.

(2 punti)



13. A Firenze, come altrove in Italia, gli ordinamenti comunali dovettero essere riformati per meglio rispondere alle esigenze dei tempi. Ordinate cronologicamente le fasi dell'evoluzione politica dei comuni italiani con i numeri da 1 (la più antica) a 4 (la più recente).

_____ governo delle Arti
 _____ comune podestarile
 _____ governo signorile
 _____ comune consolare

(2 punti)

14. L'evoluzione comunale italiana in Signoria fu favorita anche dalla diffusione delle compagnie di ventura/dei mercenari.

...moltitudine di scellerati, originari di diversi paesi e uniti tra loro da uno smisurato desiderio di ghermire il frutto dell'operoso lavoro di popoli indifesi ed innocenti. Essi devastano le campagne, bruciano le case, abbattano alberi e viti, costringono alla fuga i miseri contadini...

(Fonte: Brancati, A., 2008: Tanti tempi, una storia, p. 335, La Nuova Italia, Milano)

- 14.1. Spiegate chi erano i capitani di ventura/mercenari.
 14.2. Con l'aiuto della fonte elencate due conseguenze dell'impiego delle compagnie di ventura/dei mercenari da parte dei Signori.

(2 punti)

15. Nel XV secolo, e in particolare durante il governo di Lorenzo il Magnifico, Firenze conobbe un periodo di grande splendore culturale dovuto allo sviluppo economico e alla stabilità politica.

Nelle sue Istorie Fiorentine (VIII,36) Niccolò Machiavelli scrisse:
 "I Fiorentini vissero infino al 1492 in una felicità grandissima: perché Lorenzo, posate l'armi in Italia, le quali per il senno e autorità sua si erano ferme, volse l'animo a fare grande sé e la sua città; (...) Amava maravigliosamente qualunque era in una arte eccellente, favoriva i litterati. Della architettura, della musica e della poesia maravigliosamente si diletta".

(Fonte: Brancati, A., Pagliarini, T., 2012: Voci della storia e dell'attualità 1, Dal mille alla metà del Seicento, p. 208, La Nuova Italia, Milano)

- 15.1. Con l'aiuto della figura 6 indicate quale famiglia governò la città in questo periodo.
 15.2. A quale attività economica faceva capo tale famiglia?
 15.3. Con l'aiuto della fonte spiegate perché Firenze fu considerata la culla del Rinascimento.
 15.4. Con l'aiuto della fonte spiegate perché Lorenzo il Magnifico fu l'ago della bilancia della politica italiana.

(4 punti)



Figura 6: Stemma di una famiglia fiorentina

(Fonte: Brancati, A., 2008: Tanti tempi, una storia, p. 322, La Nuova Italia, Milano)



16. Verso la metà del Quattrocento, l'Italia risultava divisa tra cinque stati principali che si contendevano il predominio della penisola.

Negli spazi vuoti sotto la cartina muta, indicate i nomi dei quattro stati contrassegnati dai rispettivi numeri.

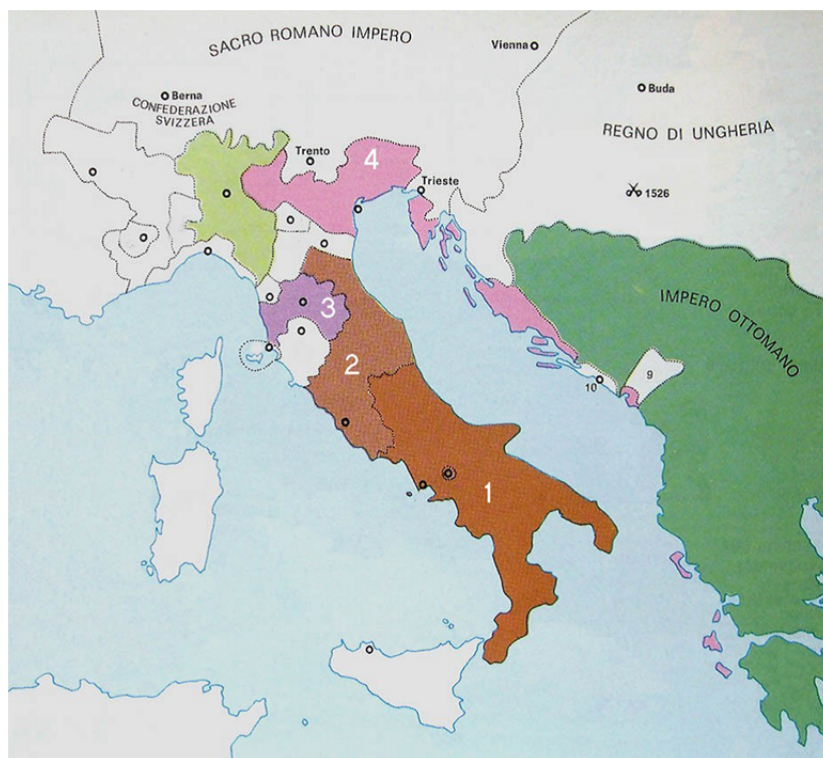


Figura 7: L'Italia dopo la Pace di Lodi

(Fonte: Calvani, V., 2001: La Storia dalle origini alla crisi dell'assolutismo, p. 221, Mondadori, Milano)

1 _____

2 _____

3 _____

4 _____

(2 punti)



17. I dazi imposti da Venezia all'Istria rappresentavano una fonte economica importante per le sue casse.

La sola imposta erariale diretta era la Carratada, così chiamata perché si riferiva al trasporto, mediante carri, del legname di costruzione per l'arsenale di Venezia dai boschi della provincia. A questa erano obbligati, nei primi tempi, soltanto i possessori dei buoi da lavoro (...) Negli anni seguenti, divenendo questa imposta sempre più gravosa in guisa.

(Fonte: Benussi, B., 1888: Storia documentata di Rovigno, p. 86, ristampa UPT, Trieste)

Con l'aiuto della fonte e della figura 8 elencate tre risorse istriane importanti per la Serenissima e descrivetene l'impiego.

(3 punti)



Figura 8: Raccolta di una preziosa risorsa economica in Istria

(Fonte: Starec, R., 1996: Mondo popolare in Istria, Collana degli atti n.13, p. 255, CRS, Trieste-Rovigno)



**L'evoluzione del movimento nazionale sloveno e il Risorgimento italiano.
Dall'unificazione d'Italia alla fine del XIX secolo. L'Istria nel XIX secolo.**

18. A partire dal XVIII secolo il movimento nazionale sloveno iniziò ad affermarsi, raggiungendo il suo apice con le richieste avanzate nel programma del 1848.

Cerchiate le lettere davanti alle due affermazioni che ritenete corrette.

- A Anton Tomaž Linhart scrisse un saggio sulla storia della Carniola e delle altre terre degli Slavi meridionali dell'Austria.
- B Jurij Vega fu celebrato quale miglior botanico dell'impero.
- C France Prešeren e i suoi seguaci fecero aderire gli sloveni all'illirismo.
- D L'articolo «Che cosa vogliamo noi Sloveni?» (Kaj Slovenci terjamo?) fu scritto da Matija Majar Ziljski.

(2 punti)

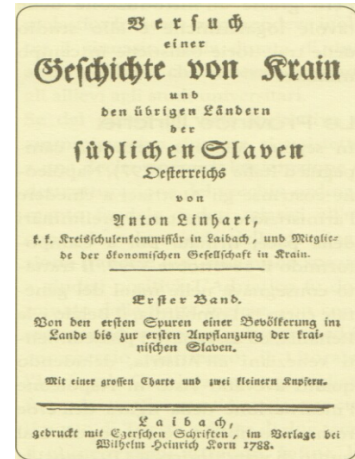


Figura 9: Frontespizio di un'opera storica

(Fonte: Krizman, G., et al., 2004: Storia degli Sloveni, p. 51, ZRSS, Lubiana)

19. In campo agricolo la crescita, seguita dalla modernizzazione nella seconda metà del XIX secolo, rallentò fino alla stagnazione nell'ultimo decennio dell'Ottocento.

La proletarizzazione del contado sloveno e la fuga dai villaggi, ovvero l'emigrazione, fu la conseguenza dell'indebitamento e della frammentazione dei poderi. Il flusso migratorio si indirizzò all'estero, in vari paesi europei.

(Fonte: Lazarević, Ž., 1994: Kmečki dolgovi na Slovenskem, p. 19, Založba Sophia, Ljubljana)

- 19.1. Con l'aiuto della fonte elencate due cause dell'involuzione subita dall'agricoltura a cavallo tra il XIX e il XX secolo.
- 19.2. Elencate almeno due paesi/nazioni di migrazione di massa degli sloveni in questo periodo.

(2 punti)



20. A partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento l'attività politica e culturale degli sloveni, accantonate le istanze più radicali, conobbe un notevole sviluppo.

Quivi si radunarono gli intellettuali consapevoli dell'appartenenza nazionale, le persone distinte della città e della provincia, raramente gli appartenenti ai ceti inferiori. In questi locali venivano organizzate le »besede« (...) spettacoli culturali vari (...)

(Fonte: Salvi, B., 1971: Il movimento nazionale e politico degli sloveni e dei croati, p. 85, ISDEE, Udine)

Il ruolo d'avanguardia dei »giovani sloveni« (...) si manifestava nelle organizzazioni (...) tabori. Il primo tabor si svolse il 9 agosto (...) esso si pronunciò (...) per lo sloveno come unica lingua ufficiale nel territorio sloveno e l'introduzione della stessa nelle scuole.

(Fonte: Salvi, B., 1971: Il movimento nazionale e politico degli sloveni e dei croati, p. 108, ISDEE, Udine)

Con l'aiuto delle fonti e dell'allegato a colori 5, rispondete a una delle opzioni sottostanti, apponendo una crocetta davanti a quella scelta.

A LE SALE DI LETTURA (ČITALNICE)

Nel vostro testo espositivo considerate i seguenti elementi: che cosa sono le sale di lettura, chi vi partecipava, dove fu fondata la prima sala di lettura, elencate almeno tre attività che vi si svolgevano e il significato che ebbero per il movimento nazionale sloveno.

B I TABOR

Nel vostro testo espositivo considerate i seguenti elementi: che cosa sono i tabor, quale gruppo politico fu il promotore di questa iniziativa, dove si tenne il tabor più numeroso, elencate tre richieste avanzate dai relatori del tabor e il significato che ebbero per il movimento nazionale sloveno.

(5 punti)



21. In questa fase di fine secolo l'impero austro-ungarico, come il resto d'Europa, fu teatro dell'ascesa dei nazionalismi, che spesso e volentieri agitarono il clima politico e sociale. Spiegate il significato di una delle seguenti espressioni.

AUSTROSLAVISMO:

LEGA NAZIONALE:

(1 punto)



22. L'Italia post-napoleonica si rivelò un'area molto instabile, con frequenti moti rivoluzionari e gravi tensioni. In questo clima particolare nacquero le società segrete.

...È già gran tempo che questa S. Sede venuta al discoprimto di simili Sette (...), ed appalesò le macchinazioni, che quelle segretamente impredevano contro la Religione non solo, ma ben anche contro la civile società. (...) queste Sette non potessero tentare di eseguire (...) spogliare della loro autorità i Re, ed ogni altro Imperante, che per somma ingiuria osa chiamare comunemente col titolo di Tiranni. Questi ed altri non dissimili sono i principi, e gli insegnamenti di questa società, dai quali risultarono recentemente in Italia, per opera de' Carbonari, quei delitti che sì acerbo dolore arrecarono agli uomini pii ed onesti.

(Cuccia, A., 2005: Dieci tavole architettoniche sulla massoneria, pp. 199 e 201, Rubettino, Soveria Mannelli)

- 22.1. Che cosa erano le società segrete?
 22.2. Elencate almeno due società segrete operanti durante la Restaurazione in Italia.
 22.3. Perché la Chiesa ne disapprovava l'operato?

(3 punti)

23. L'unificazione italiana non fu portata a termine dal basso, ma piuttosto con una serie di guerre e azioni diplomatiche da parte del Piemonte.

Abbinare le corrispondenze inserendo le lettere che precedono le personalità della colonna di destra nei rispettivi spazi vuoti della colonna di sinistra.

_____ generale austriaco	A Carlo Alberto
_____ alleato del Piemonte contro l'Austria	B Giuseppe Garibaldi
_____ costituzione del 1848	C Napoleone III
_____ spedizione dei Mille	D Josef Radetzky

(2 punti)



24. A unificazione avvenuta, l'Italia e gli Italiani dovettero affrontare numerose difficoltà e risolvere diverse questioni di natura sociale ed economica.

24.1. Elencate due ragioni alla base del brigantaggio.

24.2. Con l'aiuto della figura 10, indicate in quale modo lo stato italiano intervenne per risolvere la suddetta questione.

(2 punti)



Figura 10: Caricatura raffigurante il generale Cialdini che taglia la «mala pianta» del brigantaggio

(Fonte: Camera, A., Fabietti, R., 2006: Elementi di storia XVIII e XIX secolo, p. 1031, Zanichelli, Bologna)

25. Dalla seconda metà del XIX secolo, le tensioni nazionali dell'impero asburgico si manifestarono progressivamente anche in Istria; la politica divenne teatro dei rapporti di forza tra i gruppi nazionali.

... In seguito il rapporto numerico andò a modificarsi a vantaggio dei croati e degli sloveni, fino a quando l'introduzione del suffragio universale (1907) (...) consentirono alla coalizione croato-slovena di insediare seriamente le posizioni di potere dei liberal-nazionali, dapprima nei comuni minori e poi anche nei principali centri urbani.

(Fonte: Crasnich, S., et al., 2009: Attraverso il tempo. Alla scoperta di una regione, p. 74, ZRSS, Lubiana)

25.1. Con l'aiuto della fonte spiegate per quale ragione fu favorito l'elemento sloveno-croato alle elezioni del Consiglio imperiale del 1907.

25.2. Di quale componente nazionale erano espressione i liberal-nazionali in Istria?

(2 punti)



Pagina vuota



M 1 6 1 5 1 1 1 2 1 1 7

Non scrivete nel campo grigio.

Allegato a colori (alla Prova d'esame 2)



Figura 1: Innesamento degli Slavi

(Adattato da: Slovenci skozi čas, p. 23, Založba Mihelač, Lubiana, 1999)



Figura 2: Regioni storiche slovene

(Fonte: Hösler, J., 2008: Slovenia. Storia di una giovane identità europea, p. 55, Beit, Udine)

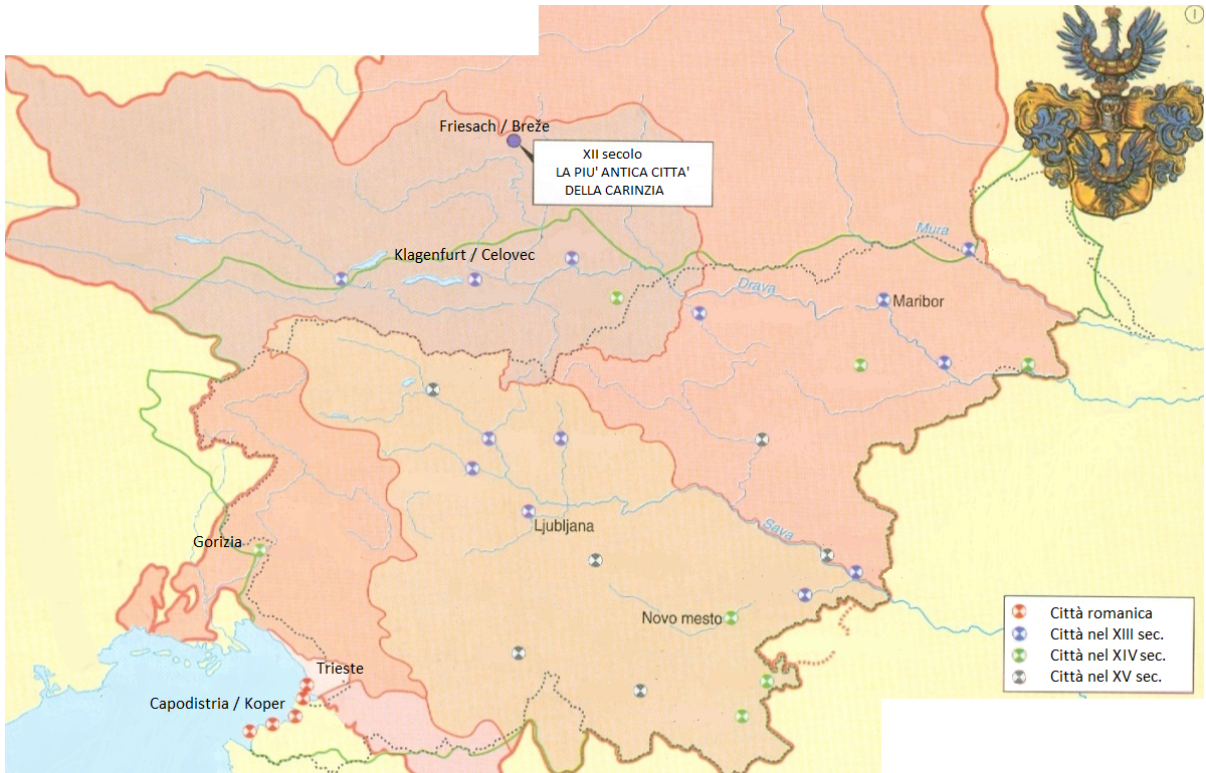


Figura 3: Regioni storiche slovene all'inizio del XVI secolo
(Adattato da: Mali zgodovinski atlas, p. 30, Modrijan, Ljubljana, 1999)



Figura 4: I tabor della Slovenia occidentale
(Adattato da: Slovenski zgodovinski atlas, p. 112, Nova Revija, Lubiana, 2011)



Figura 5: Sale di lettura (čitalnice) e raduni (tabori)

(Adattato da: Mali zgodovinski atlas, p. 51, Modrijan, Lubiana, 2013)